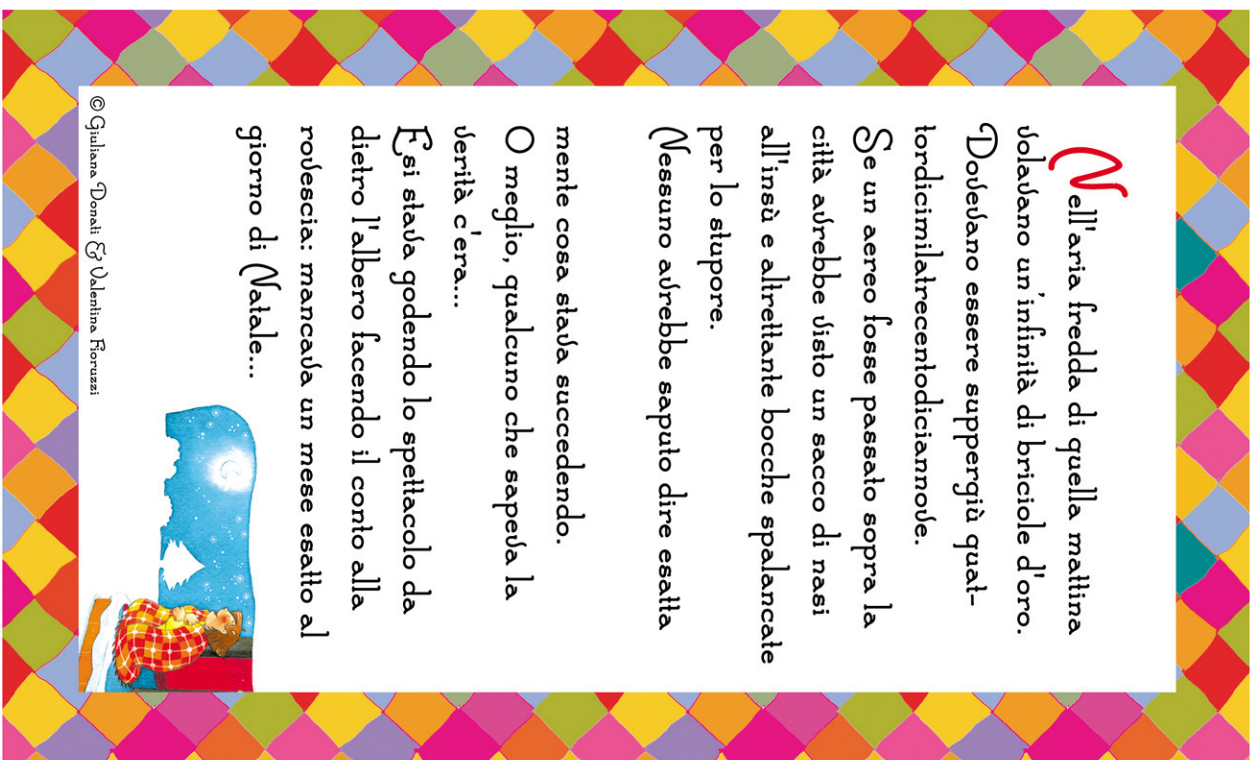
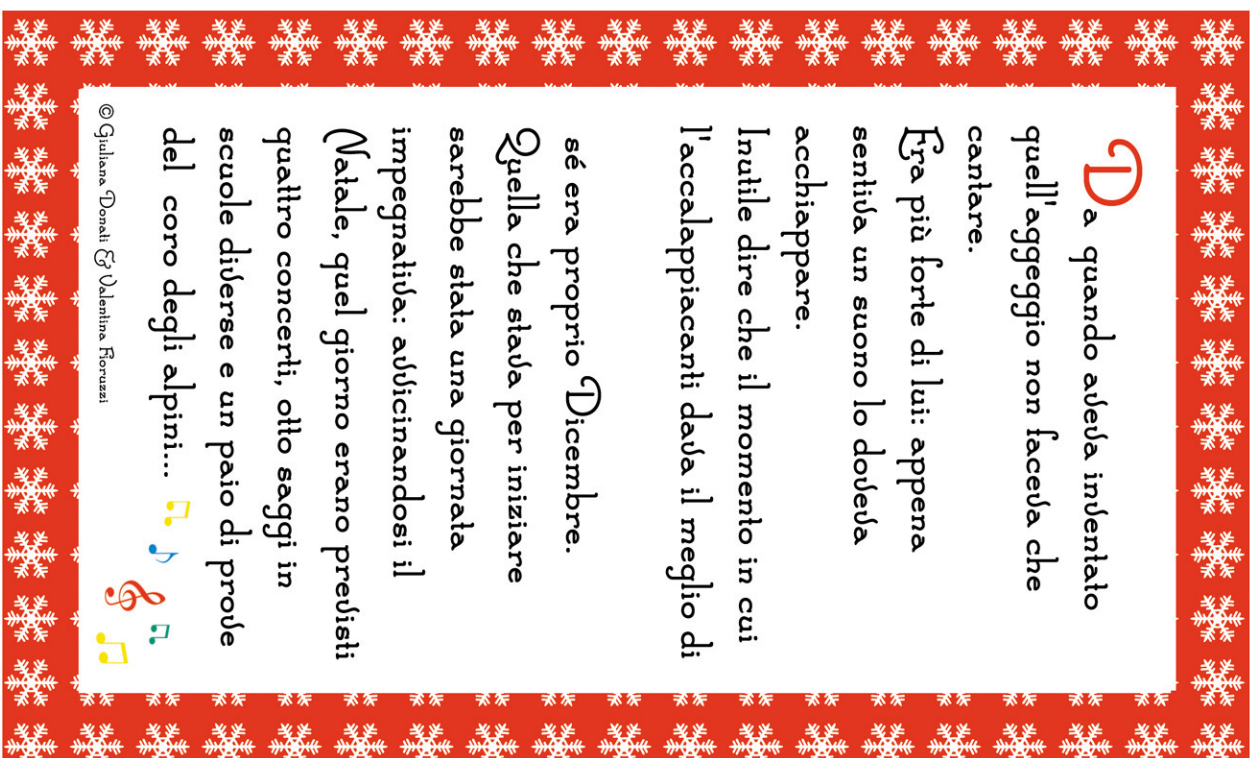




Nell'aria fredda di quella mattina
volavano un'infinità di briciole d'oro.
Dovevano essere suppergiù quat-
tordicimilatrecentodiciannove.
Se un aereo fosse passato sopra la
città avrebbe visto un sacco di nasi
all'insù e altrettante bocche spalancate
per lo stupore.
Nessuno avrebbe saputo dire esatta-
mente cosa stava succedendo.
O meglio, qualcuno che sapeva la
verità c'era...
E si stava godendo lo spettacolo da
dietro l'albero facendo il conto alla
rovescia: mancava un mese esatto al
giorno di Natale...

© Giuliana Donati & Valentina Foruzzi



Da quando aveva inventato
quell'aggeggio non faceva che
cantare.
Fra più forte di lui: appena
sentiva un suono lo doveva
acchiappare.
Inutile dire che il momento in cui
l'accalappiacanti dava il meglio di
sé era proprio Dicembre.
Quella che stava per iniziare
sarebbe stata una giornata
impegnativa: avvicinandosi il
Natale, quel giorno erano previsti
quattro concerti, otto saggi in
scuole diverse e un paio di prove
del coro degli alpini...

© Giuliana Donati & Valentina Foruzzi

Stampa i due incipit, piegali a metà, ed inseriscili nelle prime due bustine del calendario dell'Avvento, magari insieme ad una moneta di cioccolata o a quello che vuoi tu!